



Conferenza Educativa della Zona Valdera Provincia di Pisa

Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Chianni, Crespina Lorenzana, Fauglia, Lajatico, Orciano Pisano, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Luce, Santa Maria a Monte, Terricciola

“Patto per una Comunità Educante in Valdera”

Le Parti

Il sistema delle Istituzioni locali

- la Conferenza zonale per l'Educazione e l'Istruzione della Valdera
- l'Unione Valdera, affidataria degli organismi di governance della Conferenza: Struttura Tecnica di supporto, Coordinamento Zonale Educazione e Scuola, Coordinamento gestionale e pedagogico infanzia zonale e sistema dei servizi per l'infanzia
- i singoli Comuni della Zona Valdera
- la SdS Valdera-Alta Val di Cecina
- la Provincia di Pisa

Il sistema delle Istituzioni educative, scolastiche e formative

- la Rete Unitaria degli Istituti Scolastici della Valdera “Costellazioni”
- gli Istituti Scolastici Comprensivi e Superiori operanti in Valdera
- il Centro Provinciale per l'Educazione degli Adulti
- le scuole dell'infanzia private paritarie (coordinamento FISM)
- USR / UST Pisa
- le Università pisane: UNIPI, Scuola Normale Superiore, ISS Sant'Anna (Polo Valdera)
- Modartech, istituto AFAM di riconoscimento ministeriale
- Il sistema della Formazione professionale: leFP, PCTO, ITS, ITS Academy...

Le risorse del territorio

La sottoscrizione del Patto da parte della rappresentanza della istituenda Consulta del Terzo Settore e del Volontariato, come da successivo art. 15, indica l'impegno di tutti i soggetti interessati agli interventi e alle attività della Progettazione Educativa Zonale e alle iniziative

della Comunità Educante, sia di ambito zonale che di singolo territorio comunale. In attesa della costituzione della Consulta interviene alla prima sottoscrizione del Patto la Tavola della Pace, ETS partecipato da Comuni della Zona Valdera.

La formale sottoscrizione del patto non esclude la partecipazione alle attività integrate scuola-territorio di soggetti non sottoscrittori, nel rispetto di quanto previsto dall'art.16

Il mondo del lavoro

Interlocutori fondamentali del Patto, pur in assenza di formale sottoscrizione, sono i servizi per l'occupazione, le organizzazioni datoriali e sindacali, gli ordini professionali ecc. coinvolti nei tavoli di lavoro e negli incontri di programmazione in rapporto a specifici temi, iniziative, interventi.

Premesso che

- in applicazione dell'art. 7 del DPR 275/1999, si è costituita nel settembre 2005 la Rete di scuole "Costellazioni", composta da tutti gli istituti afferenti alla zona educativa della Valdera, con gli obiettivi di migliorare la qualità del servizio scolastico, favorire la sperimentazione, l'innovazione e la ricerca didattica ed educativa, promuovere la continuità e l'orientamento tra le diverse scuole, favorire l'integrazione tra scuola e territorio e la partecipazione di alunni e genitori, contrastare la dispersione scolastica e il disagio giovanile;
- in data 16 ottobre 2025 l'accordo di Rete "Costellazioni" fra gli istituti scolastici della Valdera viene rinnovato per un ulteriore sessennio 2025-2031;
- il 1° febbraio 2006 la Rete "Costellazioni" stipula con l'Ufficio Comune della Valdera il primo "Patto per una Comunità Educante";
- una seconda edizione del Patto, rinnovato e ampliato nella previsione di nuovi interventi, viene stipulata e sottoscritta il 25 novembre 2010;
- la terza edizione del Patto è sottoscritta il 12 febbraio 2016 nel nuovo contesto normativo costituito dalla legge 107/2015 (la legge sulla "Buona Scuola");
- alla scadenza del Patto, nel 2019, un protocollo di intesa ne proroga la validità per il triennio successivo 2019-2022 in attuazione dell'atto di indirizzo di cui alla delibera del Consiglio dell'Unione Valdera n. 32 del 27.12.2019;
- a tutt'oggi non si è proceduto a nuove riedizioni del Patto, in presenza dei processi di ridefinizione delle linee guida regionali in merito alla governance e agli interventi della progettazione educativa.

Osservato che

- l'Unione Valdera, cui sono attribuite statutariamente funzioni programmatiche e gestionali in ambito educativo e scolastico, è titolare, unitamente ai Comuni ad essa aderenti, delle competenze di cui all'art 139, comma 2, del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, ovvero delle

azioni tese a realizzare le pari opportunità di istruzione e a promuovere e sostenere la coerenza e la continuità in verticale e orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola e nel sistema integrato pubblico-privato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni, degli interventi perequativi e degli interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute;

- la programmazione degli interventi di supporto in ambito scolastico è definita al livello delle zone educative, con attribuzione dei poteri decisionali alle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, che hanno competenza per tutto ciò che concerne lo sviluppo a livello locale del sistema di educazione e istruzione;

- la pandemia vissuta nel biennio 2020-2021, l'aggravarsi delle condizioni climatiche e ambientali, il modificarsi degli andamenti demografici e gli sviluppi del fenomeno migratorio, l'intensificarsi degli scenari dei guerra, le trasformazioni economico-sociali e culturali indotte dalla rivoluzione tecnologica e comunicativa, hanno prodotto un senso di precarietà e di incertezza sul futuro che rende quanto più necessario far convergere le forze attive della comunità locale a sostegno del mondo scolastico, in una logica di responsabilità collettiva;

- la composizione diversificata della popolazione scolastica, per età, genere, provenienza linguistica e culturale etc., rappresenta un esempio delle molteplici identità esistenti anche nel nostro territorio, da valorizzare in vista della costruzione di una società multiculturale, tollerante ed accogliente;

- in prosecuzione del PNRR - Piano nazionale di ripresa e resilienza - di cui al regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021, il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione, dai servizi educativi per l'infanzia alle Università, è indispensabile assicurare una crescita economica sostenibile e inclusiva, superando divari territoriali e sviluppando una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico, in particolare attraverso

- un approccio globale e integrato, teso a motivare ciascuno rafforzandone le inclinazioni e i talenti, nel rapporto tra sistema di educazione-istruzione e "fuori scuola", grazie ad alleanze tra servizi educativi/scuola e risorse del territorio, enti locali, comunità locali e organizzazioni del volontariato e del terzo settore;
- la collaborazione fra tutti i soggetti coinvolti nel presente Patto per la promozione di percorsi, anche personalizzati, di seconda opportunità rivolti ai giovani che hanno abbandonato gli studi.

Ritenuto

che il presente Patto sia lo strumento amministrativo idoneo a coordinare le azioni dei principali portatori d'interesse rispetto al sistema educativo e scolastico locale, facendoli convergere su strategie e obiettivi condivisi;

Richiamate

- la Legge 59 del 15/04/97, "Delega al governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa", in particolare l'articolo 21 – Autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- il Capo III, Titolo IV del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, in particolare gli artt. 138 e 139;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche";
- la L.R. 26.07.02 n.32 e le relative disposizioni di attuazione, in particolare i Regolamenti di cui al DPGR 47/r 8 agosto 2003 e al DPGR 41/r 30 luglio 2013 e loro successive modifiche e integrazioni;
- la Legge 13 luglio 2015, n.107, "Riforma del sistema di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- le DGRT 484/16 e DGRT 251/17, in cui si precisano gli elementi fondamentali della governance del sistema educativo zonale della Regione Toscana;
- le più recenti disposizioni regionali sulla predisposizione dei PEZ annuali e sul Programma di intervento triennale 2024-2026 per il rafforzamento e la qualificazione del Coordinamento Zonale Educazione e Scuola (DGRT 584 del 13.5.2024);

Convengono e stipulano quanto segue

Art. 1 - Finalità

Il nuovo Patto per una Comunità Educante della Valdera riconosce il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, per lo sviluppo delle competenze e capacità delle studentesse e degli studenti, individuando complessivamente nella scuola un **bene comune** strategico centrale per lo sviluppo dell'intera comunità locale.

I firmatari, ferme restando le rispettive competenze e relative responsabilità, concordano nel ritenere i risultati di apprendimento non il frutto della sola gestione tecnica dell'istituzione scolastica e delle capacità degli studenti, ma anche della cura e dell'apporto collaborativo che un territorio nel suo complesso può e deve esprimere.

I firmatari condividono attraverso il presente Patto le finalità di seguito specificate, da perseguire nei rispettivi ambiti operativi e funzionali nonché nei progetti sviluppati congiuntamente, nella consapevolezza che solo politiche e azioni largamente condivise con tutti i portatori di interesse possono produrre risultati significativi ed effetti moltiplicativi:

1. convergere verso gli obiettivi definiti unitariamente da tutti i firmatari in fase di programmazione, ciascuno nell'esercizio delle proprie funzioni ed attività;
2. prevenire e contrastare la povertà educativa, l'abbandono e la dispersione scolastica, attraverso la cooperazione responsabile di tutti i portatori di interesse rispetto al sistema scuola, in una logica di azioni sinergiche e integrate, fornendo opportunità di apprendimento eque e inclusive per tutti, indipendentemente dall'età;
3. contribuire a realizzare condizioni di pari opportunità tra i ragazzi e le ragazze frequentanti, contrastando i divari territoriali, le diseguaglianze socioculturali e le discriminazioni, nel rimuovere o mitigare gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione del potenziale insito in ciascuno, nel contrasto degli stereotipi di genere e di ogni altro stereotipo culturale e sociale;
4. dar vita a un sistema scolastico interculturale, capace di riconoscere e preservare la diversità come un'imprescindibile caratteristica intrinseca delle comunità umane, dalla quale far scaturire innovazioni positive;
5. sostenere la collaborazione tra scuole, enti locali e terzo settore anche per l'attivazione di percorsi di "seconda opportunità" rivolti ai giovani adulti che hanno abbandonato precocemente gli studi.
6. valorizzare le risorse e le competenze presenti sul territorio della Valdera che risultino utili agli obiettivi ricercati, in direzione di una maggiore integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche e di una programmazione unitaria e sinergica delle agenzie pubbliche e private operanti nel contesto scolastico ed educativo;

La definizione degli obiettivi specifici e degli interventi a loro collegati, nel perseguimento delle finalità soprarichiamate e dei valori e indirizzi di cui all'art. 3, è affidata alla programmazione triennale attivata negli incontri e nei tavoli di lavoro e coordinamento previsti dal presente protocollo, specificata annualmente nel tavolo di coordinamento di cui all'art 14 e approvata dalla Conferenza Educativa di Zona.

Art. 2 - Ambito di applicazione

L'ambito territoriale di intervento è quello di pertinenza della Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione della Valdera, corrispondente ai comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Chianni, Crespina Lorenzana, Fauglia, Lajatico, Orciano Pisano, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, S. Maria a Monte, Santa Luce e Terricciola, cui afferiscono 11 istituti comprensivi e 5 istituti di istruzione superiore.

Il Patto per una Comunità Educante costituisce la cornice entro cui sviluppare azioni e progetti per il miglioramento dei servizi scolastici, nello sviluppo di specifici accordi territoriali fra autonomie scolastiche e singoli enti locali di riferimento, così come nella costituzione di reti di collaborazione su singoli obiettivi a carattere tematico.

Art. 3 - Valori e indirizzi condivisi

I firmatari:

1. riconoscono nei valori e principi della Costituzione italiana il punto di riferimento per la formazione di soggetti liberi, responsabili e partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale;
2. accolgono e fanno proprio l'obiettivo per lo sviluppo sostenibile n. 4 – riportato all'interno dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile – intitolato "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" e, segnatamente alla sua declinazione più specifica riportata nel sotto-obiettivo 4.7: "Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile".
3. Riconoscono l'istruzione degli adulti come componente essenziale del sistema educativo zonale, finalizzata allo sviluppo culturale, sociale ed economico della popolazione. Per favorire l'occupabilità e la crescita professionale, il sistema d'istruzione degli adulti opera in sinergia con il mondo del lavoro (Enti locali, Università, Centri per l'Impiego, Altre istituzioni scolastiche, Associazioni del terzo settore, Agenzie formative, etc.) e le risorse culturali del territorio, per creare un'offerta formativa integrata e multidisciplinare.
4. Costituiscono inoltre un punto di riferimento condiviso, per le finalità e le attività previste dal Patto, le 8 competenze chiave individuate dal Consiglio di Europa quale combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Tali competenze sono: la comunicazione nella madrelingua; la comunicazione nelle lingue straniere; la competenza

matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; la competenza digitale; imparare ad imparare; le competenze sociali e civiche; lo spirito di iniziativa e la capacità imprenditoriale, la consapevolezza ed espressione culturale.

Art. 4 – Ruoli dei firmatari del Patto

Il Patto rappresenta la costituzione di un coordinamento permanente di tutti i soggetti interessati a contrastare la povertà educativa e sostenere il sistema scolastico e formativo riconoscendo a ciascuno dei firmatari il ruolo specifico, di seguito indicato. In coerenza con la Legge Regionale n. 32/2002, il Patto promuove azioni coordinate per rendere effettivo il diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita.

CONFERENZA ZONALE DELL'EDUCAZIONE E ISTRUZIONE

In Toscana rappresenta l'ambito territoriale ottimale per la programmazione unitaria degli interventi dei Comuni e delle Unioni di Comuni in materia di educazione, istruzione, orientamento e formazione, che contribuiscono a rendere effettivo il diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita, mirando a garantire a ogni cittadino, anche adulto, l'accesso a percorsi di istruzione, orientamento e formazione professionale. ; è l'organo deputato ad assumere le decisioni necessarie per il sistema educativo-scolastico di zona, anche attraverso l'allocatione dei fondi messi a disposizione dalla Regione. È il contesto istituzionale nel cui ambito si formano gli indirizzi politico-amministrativi che guidano le politiche educative, scolastiche e per il diritto allo studio.

Rappresenta quindi il sistema di relazioni, processi e responsabilità che costituisce la base fondamentale da cui scaturiscono gli interventi della programmazione nei territori.

COMUNI

Il Patto rappresenta lo strumento attraverso il quale realizzare, insieme agli altri partecipanti, iniziative tese a rendere effettive pari opportunità di istruzione per tutti, a supportare la continuità in verticale e orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola, a prevenire la dispersione scolastica ed a promuovere la salute degli studenti.

Il presente Patto zonale costituisce anche un quadro di riferimento per i Patti tra gli Enti Locali, gli Istituti e gli altri soggetti del proprio territorio in rapporto a specifiche esigenze, come da successivo art. 5.

UNIONE VALDERA

Assicura il coordinamento tecnico ed organizzativo dell'omonima Conferenza zonale, in base alla convenzione stipulata con tutti i comuni afferenti alla zona educativa, costituendo di fatto un hub del sistema educativo zonale, in cui garantire

- il coordinamento dei Tavoli di Lavoro costituiti fra i servizi educativi per l'infanzia, le Scuole, gli Enti Locali, i Servizi sociosanitari, le agenzie e risorse del territorio, su singole tematiche e specifici obiettivi, compreso il tavolo di lavoro ValVal, come specificato nel successivo art. 9 ;
- la programmazione e la realizzazione dei Progetti Educativi Zonali, e l'insieme delle altre attività in ambito socioeducativo su progetti e risorse di varia provenienza;
- le iniziative di formazione, aggiornamento, ricerca per educatori, insegnanti, operatori delle altre agenzie impegnate nelle attività educative;
- la produzione di materiali didattici e la loro documentazione, conservazione e catalogazione.

Si avvale, in quanto capofila della gestione associata, delle strutture di governance della Conferenza Educativa Zonale (Struttura di Supporto Tecnico Organizzativo della Conferenza, Coordinamento Zonale Educazione e Scuola, Coordinamento Gestionale e Pedagogico zonale dei servizi educativi per la prima infanzia). Per riprendere e valorizzare l'esperienza storica della Valdera, le funzioni del CRED, ricongiunte ora nel sistema di governance previsto dalla DGR 584/16 e dalla DGR 251/17, si avvalgono, per la coprogrammazione, coprogettazione e realizzazione delle attività, di qualificate esperienze scientifiche pedagogico-didattiche messe a disposizione da Agenzia-Ente del Terzo Settore individuata mediante procedura di evidenza pubblica.

SOCIETA' DELLA SALUTE

La Società della Salute Alta Val di Cecina- Valdera è un consorzio pubblico, costituito dai comuni e dalla Azienda Usl Toscana Nord Ovest, per l'esercizio delle attività sanitarie territoriali, sociosanitarie e sociali integrate.

Nel confronto con la Conferenza Zonale e l'Unione Valdera, promuove e sostiene tutti gli interventi in ambito educativo e scolastico incentrati su temi di salute e sociali, garantendo il coordinamento delle strutture e dei servizi dell'Azienda Sanitaria.

Nell'ambito del Patto di Comunità, collabora con i servizi educativi, le istituzioni scolastiche e le cooperative del privato sociale a progetti e programmi di intervento e prevenzione che hanno luogo nel sistema di educazione e istruzione.

RETE COSTELL@ZIONI

La rete formalizzata delle scuole della zona Valdera rappresenta l'anello di congiunzione tra le diverse istituzioni scolastiche, in grado di sviluppare azioni e servizi comuni per dar vita a prestazioni più efficaci ed efficienti nella *“realizzazione di un sistema formativo integrato”*, nel *“potenziamento del servizio scolastico sul territorio, evitando la frantumazione delle iniziative e la dispersione delle risorse”*, nell' *“integrazione del servizio scolastico con gli altri servizi sociali e culturali svolti da enti pubblici e privati, allo scopo di determinare il rafforzamento*

dell'azione formativa delle Scuole e lo sviluppo culturale e sociale della Comunità” (dall’Accordo di RETE tra gli Istituti Scolastici della Valdera - Rete Costell@zioni - 16 ottobre 2025). La programmazione delle singole scuole trova nell’ambito della Rete un primo momento di confronto, ricomposizione e aggregazione, in direzione di un sistema sufficientemente omogeneo ed integrato, nella continuità garantita dal Patto fra scuola ed extrascuola.

C.P.I.A. 1 PISA (CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE DEGLI ADULTI)

il Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti (CPIA 1 PISA), con valenza territoriale provinciale, ma con sede operativa nel Comune di Pontedera, è individuato dalla normativa di ambito scolastico come l’istituzione scolastica statale di riferimento per l’istruzione degli adulti e soggetto firmatario strategico. Esso è parte integrante e sostanziale del sistema delle istituzioni educative della Valdera, con il compito istituzionale di innalzare i livelli di istruzione della popolazione adulta e dei giovani adulti.

Il CPIA 1 PISA opera in sinergia con la Conferenza Zonale per garantire l'accesso a percorsi di istruzione e formazione professionale, perseguendo obiettivi prioritari quali:

- Il conseguimento di titoli di studio di primo e secondo livello;
- L'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana per cittadini stranieri, favorendo una società multiculturale e accogliente;
- Lo sviluppo delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, con particolare attenzione alla cittadinanza globale, digitale e all'espressione culturale

VOLONTARIATO E TERZO SETTORE

Il Patto riconosce il ruolo degli Enti del Terzo Settore e delle Associazioni di Volontariato in ambito educativo per l’apporto che le risorse territoriali possono fornire alla costruzione di un sistema integrato di educazione istruzione e formazione nelle forme e modalità previste dal successivo art.15, a partire dalla costituzione della Consulta degli organismi di III settore e volontariato con finalità educative.

Art. 5 - Rapporto tra istituti scolastici e comuni ad essi afferenti

Gli istituti scolastici e i servizi educativi fanno riferimento ai comuni entro i quali operano per costruire azioni e strategie territoriali di prossimità orientate alle finalità del presente Patto, nonché a fronteggiare eventuali criticità specifiche di un singolo istituto, sulla base delle evidenze del sistema di valutazione di cui al successivo art. 9.

Nel rispetto delle previsioni del presente Patto e in sinergia con la programmazione adottata dalla Conferenza Zonale, i comuni stipulano accordi integrativi (es. Accordi per la costituzione

di Poli Infanzia 0-6), Patti territoriali o di scopo, con i servizi educativi e gli istituti comprensivi di riferimento, finalizzati a mobilitare le migliori risorse del contesto locale a sostegno della scuola e dell'offerta formativa.

La definizione degli interventi e l'individuazione di eventuali enti attuatori avvengono con le modalità e gli strumenti di cui ai successivi articoli 7 e 8. Gli interventi messi in atto sono soggetti alla valutazione di efficacia al pari dei progetti di ambito zonale.

Comuni ed istituti scolastici condividono le rispettive valutazioni sul funzionamento del servizio scolastico nella sua interezza, nell'incontro annuale di coordinamento generale fra tutti i sottoscrittori del Patto previsto dal successivo art. 13.

Art. 6 - La condivisione delle risorse

Dato atto che la risorsa primaria del sistema di educazione e istruzione sono gli educatori, gli insegnanti e gli studenti che ad essa danno vita, costituiscono ulteriori risorse per l'implementazione del presente patto i finanziamenti, gli spazi e i servizi che i diversi partecipanti possono mettere a disposizione del sistema formativo e scolastico.

Ciascun firmatario opera per apportare fondi propri o finanziamenti di enti terzi nel quadro delle risorse complessivamente disponibili per il sistema. Il quadro delle risorse disponibili è uno degli elementi oggetto di comunicazione e confronto in occasione del coordinamento annuale di cui al successivo art. 13.

Art. 7 – Programmazione e coprogrammazione

Le parti concordano nell'individuare nei processi di programmazione partecipata all'interno della Conferenza Zonale lo strumento essenziale per perseguire coerentemente nel tempo le finalità del Patto.

Art. 8 Partecipazione e corresponsabilità educativa

Il Patto di Comunità Educante può raggiungere i suoi obiettivi di rafforzamento del sistema integrato educazione e scuola e di arricchimento sociale e culturale del territorio della Valdera solo se garantisce il massimo grado di partecipazione dei protagonisti reali dell'alleanza educativa: i destinatari dell'azione educativa e scolastica, le loro famiglie, gli operatori socioeducativi, gli educatori e i docenti in un approccio di partecipazione e corresponsabilità educativa.

In relazione ai temi affrontati, alle iniziative e agli interventi previsti dalla programmazione, saranno definite le modalità e le forme di consultazione e condivisione: Tavoli di lavoro, momenti di confronto e di proposta, giudizi e valutazioni raccolti in fase di monitoraggio degli interventi e dei loro risultati.

Art 9 – Valutazione del sistema educativo e scolastico

Gli enti firmatari riconoscono nel sistema di valutazione, denominato ValVal (Valutazione Valdera), costituito come specifico Tavolo di Lavoro, uno strumento essenziale per orientare le politiche educative e scolastiche individuando problemi e criticità da affrontare, anche attraverso l'utilizzo delle informazioni provenienti dall'Osservatorio Regionale della Toscana, dai risultati Invalsi, dai dati sull'orientamento e da quelli resi disponibili da tutte le agenzie del settore, evidenziando in termini statistici, attraverso i dati dell'anagrafe storicizzata degli studenti, i risultati degli allievi di ogni singolo Istituto.

Il sistema di valutazione consente:

- **ai comuni** di esercitare con maggiore cognizione di causa le competenze loro attribuite dal D. Lgs. 112/98, comprese quelle relative ai servizi per l'infanzia, per garantire pari opportunità di educazione e istruzione, anche nel ricorso all'ampliamento dell'offerta formativa a partire dai Progetti Educativi Zonali.
- **alle scuole** di poter sviluppare miglioramenti dei processi di istruzione e nei livelli di apprendimento, affrontando unitariamente e sinergicamente le problematiche che risultano comuni in base ai dati di ogni singolo istituto relativi alla dispersione e alla dispersione implicita, aggiornati annualmente e comparati con le relative serie storiche;

Il sistema di valutazione sarà arricchito con un pannello di indicatori comprensivi della dimensione dell'offerta di servizi di supporto per il diritto allo studio e di contrasto della "povertà educativa" (ad esempio servizi di trasporto, refezione, biblioteche, teatri, doposcuola, etc.), in grado di rappresentare sinteticamente alcuni fenomeni e dimensioni incidenti sul successo scolastico (ValVal territoriale).

Annualmente il Tavolo di lavoro ValVal predispone, sulla base dei principali indicatori individuati, una relazione sulla situazione del sistema scolastico ed educativo del territorio della Valdera nelle sue varie articolazioni.

Art. 10– Uso extrascolastico dei locali scolastici

Le parti firmatarie convengono di poter utilizzare i locali scolastici, nei periodi di sospensione delle attività didattiche curriculari, per lo svolgimento di attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive, rivolte sia agli studenti che alle loro famiglie, allo scopo di incrementare l'offerta formativa e suscitare nuovi interessi di apprendimento.

L'effettivo svolgimento delle attività proposte è subordinato alla predisposizione degli strumenti organizzativi necessari a garantirne la sicurezza, nonché il ripristino della

normale agibilità prima dell'inizio delle lezioni, valorizzando la partecipazione volontaria di ragazzi e famiglie ad azioni dirette a assicurare la migliore funzionalità delle strutture scolastiche.

I programmi di utilizzo extrascolastico possono prevedere finanziamenti finalizzati da parte dei comuni per gli Istituti di pertinenza.

Art. 11 – Spazi e locali extrascuola a fini scolastici e di ampliamento dell'offerta formativa

Le parti convengono altresì sull'utilizzo a fini scolastici e di ampliamento dell'offerta formativa di spazi e locali pubblici o messi a disposizione dai soggetti coinvolti nei progetti educativi quali risorse di comunità educante (biblioteche, impianti sportivi, teatri, musei, oratori...).

I competenti uffici dell'Unione Valdera predisporranno gli atti necessari a garantire modalità organizzative in condizioni di sicurezza, profili di responsabilità e coperture assicurative.

Art.12 – Mobilità degli studenti

Per gli istituti di ogni ordine e grado ma segnatamente per gli istituti secondari superiori, si mira ad assicurare il trasporto pomeridiano nei giorni in cui le scuole rimangono aperte, anche eventualmente attraverso un sistema di prenotazione in grado di quantificare il bisogno.

Le strutture della Conferenza educativa hanno il compito di formulare una domanda specifica per questo tipo di mobilità agli enti responsabili del trasporto nella propria zona di competenza, sulla base delle richieste provenienti dalle scuole e con le stesse concertate.

Art. 13 – Coordinamento generale e Tavoli di lavoro

È istituito tra le parti firmatarie un Tavolo Tecnico di Coordinamento, composto dai rappresentanti degli enti firmatari e avente sede presso l'Unione Valdera, per l'attuazione delle previsioni del presente protocollo e per la definizione degli obiettivi che si intendono perseguire triennio per triennio e nelle relative articolazioni annuali, anche in relazione ai PTOF degli Istituti Scolastici operanti nella Zona e ai programmi di attuazione della Progettazione Educativa Zonale.

Il Tavolo è convocato e presieduto dall'Unione Valdera, ente capofila della gestione associata, ogniqualevolta ritenuto necessario, di intesa con la Presidenza della Conferenza Educativa. Confluiscono nel Coordinamento generale le risultanze dei Tavoli di lavoro tematici, costituiti da tutti i soggetti interessati in ragione delle competenze richieste dalle

tematiche trattate e in rapporto ai singoli obiettivi specifici indicati nella programmazione annuale e pluriennale degli interventi.

Annualmente, fra la fine di un anno scolastico e gli inizi del successivo, il Tavolo si riunisce per un confronto sui punti di forza e di debolezza del sistema integrato, sulla base della relazione annuale del Tavolo ValVal (come da precedente art. 9). Propedeutici all'incontro annuale di coordinamento generale saranno anche i tre incontri di cui ai successivi articoli 14-15-16.

Le indicazioni conclusive del Coordinamento generale costituiranno materiali di riferimento per la definizione degli Indirizzi da parte della Conferenza Educativa di Zona per la successiva programmazione annuale

.

Art. 14 – Scuola, Società della salute, Servizi e presidi socio-sanitari

Alla giornata annuale di coordinamento generale previsto all'art. precedente, contribuiscono ulteriori specifici momenti di consultazione. Di particolare rilievo il coinvolgimento della Società della salute e delle sue strutture e servizi (UVM, IPN, UFSMIA, Consultori, Educazione alla Salute, ecc.) nel ruolo richiamato dall'art. 4 sui temi sociali e sanitari – prevenzione, educazione alla salute, promozione di comportamenti consapevoli e responsabili, contrasto del disagio e delle dipendenze, sostegno delle fragilità, supporti qualificati nei Disturbi Specifici di Apprendimento,

Art. 15 – Terzo Settore e Associazioni di Volontariato operanti in ambito scolastico: Accreditamento e Consultazioni

L'intervento qualificato di soggetti esterni nei percorsi formativi degli studenti costituisce fattore essenziale di arricchimento dell'offerta formativa, in vista dell'obiettivo di formare cittadini consapevoli, partecipi e responsabili.

Al fine di assicurare l'effettivo possesso di competenze specifiche nonché l'adesione ad un approccio pedagogico corretto e coerente con quello utilizzato nel percorso curriculare, tutti i soggetti che intendono svolgere laboratori e/o attività formative all'interno delle scuole sono tenuti a richiedere ed ottenere l'avallo del progetto da parte della Struttura di supporto tecnico della Conferenza educativa. L'avallo rappresenta una forma di accreditamento della metodologia didattica utilizzata e della sua efficacia e impegna tutti i soggetti esterni in eventuali interventi di aggiornamento metodologico-didattico d'intesa con il sistema scolastico del territorio.

La Conferenza Educativa, attraverso gli organismi tecnici attribuiti all'Unione Valdera, promuove la costituzione di una Consulta degli Enti del Terzo Settore e delle Associazioni di Volontariato impegnate negli interventi in ambito educativo per integrare con risorse del

territorio l'offerta formativa del sistema scolastico. La Consulta è convocata annualmente per verificare congiuntamente l'andamento delle attività, definire orientamenti condivisi, avanzare proposte di miglioramento.

Per ogni triennio di validità del Patto zonale di Comunità Educante, la Consulta indica il proprio rappresentante per la sottoscrizione del rinnovo del medesimo Patto.

Art. 16 – Incontro annuale con studenti, genitori e loro rappresentanze

Il presente Patto collega i principali attori in ambito scolastico anche per rispondere alle istanze provenienti dai fruitori del servizio.

Allo scopo di migliorare con continuità la qualità del servizio complessivamente offerto gli studenti, le studentesse e le loro famiglie devono poter esprimere, nelle forme opportune in rapporto all'età, le proprie idee e valutazioni sul funzionamento dei servizi scolastici, sia attraverso le proprie rappresentanze negli organismi esistenti, sia attraverso appositi strumenti di consultazione.

Annualmente, la Conferenza Educativa, d'intesa con la Rete di Scuole "Costellazioni", organizza un incontro di ascolto e confronto con i Presidenti dei Consigli di Istituto di tutte le istituzioni scolastiche del territorio e una rappresentanza di studenti delle scuole secondarie superiori.

Art. 17 – Durata dell'intesa

Il presente Patto è valevole per due trienni fino al termine dell'anno scolastico 2030-2031, corrispondente al termine di riferimento dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa (PTOF).

La validità del Patto potrà essere estesa ad un ulteriore triennio mediante conferma espressa di tutte le parti firmatarie.

Tenuto conto che il protocollo tratta contenuti in parte innovativi e soggetti a rapida evoluzione è possibile procedere ad una sua revisione anche prima delle scadenze sopra indicate, su istanza di una o più delle parti contraenti, previo confronto nel merito delle modifiche ritenute necessarie.

Art. 18 – Norme finali

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione, le parti fanno riferimento alle norme del Codice Civile in materia di obbligazioni.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.16 della tabella, allegato b), del DPR n.642/72, il presente atto è esente da imposta di bollo e soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art.5, comma 1, del DPR. N.131/86.

Per un elenco delle risorse extra-scuola coinvolte nel Patto e nella sua attuazione

Le risorse del territorio

Rete delle biblioteche pubbliche e scolastiche Bibliolandia

Teatro Era e altri soggetti teatrali del territorio.

Strutture museali e Rete Museale della Valdera

Fondazione Piaggio

Soggetti competenti in ambito socio-educativo (Tavola della Pace, Arnera, Arci, Acli, Uisp, Legambiente, Fondazione Pescioli, Fondazione Charlie etc.)

ANPI Pisa (in attuazione degli accordi nazionali e locali di promozione della cultura costituzionale)

Il mondo del Lavoro

Camera di Commercio di Pisa

Centro per l'Impiego di Pontedera

Giovani Sì, sportelli Informagiovani Valdera

INPS

Organizzazioni datoriali: Unione Industriali Pisana, UPI, CNA e Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti etc.

Organizzazioni sindacali: CGIL CISL UIL etc.

Ordini Professionali

Aziende ed enti di pubblico servizio: Acqua, Ambiente, Energia, Farmacie

Tutti gli altri soggetti a valenza educativa e formativa interessati agli interventi e alle attività della Progettazione Educativa Zonale e alle iniziative di Comunità Educante, sia di ambito zonale che di singolo comune.